

10 dicembre 2011 12:39

Voli aerei. La fine del low-cost?

di [Vincenzo Donvito](#)



La compagnia per eccellenza dei voli aerei low-cost, l'irlandese Ryanair, comunica una serie di rincari per quanto riguarda il trasporto dei bagagli a bordo dei propri aerei. Chi prenota online e si ricorda di indicare che ha anche un bagaglio, d'estate e a Natale pagherà 25,00 euro e non più 20,00. Ma chi non fa caso che il proprio bagaglio deve essere indicato al momento della prenotazione, oppure prenota tramite call center, per un collo pagherà 60,00 euro e non più 35,00. Considerati i prezzi che questo vettore pratica per il trasporto su diverse destinazioni, va da sé che l'operazione più semplice di questo mondo (registrare i propri bagagli in aeroporto) costerà più del biglietto in sé. Ryanair non è nuova a questo escamotage e alla propria riottosità al rispetto dei diritti dei passeggeri (alzi la mano chi è riuscito a farsi rimborsare un biglietto non usufruito per colpa del vettore stesso). Nel contempo continua ad essere la più grande compagnia low-cost, per cui, se questo è l'andazzo, è legittimo pensare che la stagione dei prezzi stracciati sta per terminare... e nel mondo peggiore, cioè con proposte commerciali ingannevoli dove il basso costo pubblicizzato del biglietto non è più tale: tasse aeroportuali che spesso sono più onerose del biglietto, onerosi balzelli di prenotazione mal o non indicati, trasporto bagagli a prezzi come sopra, servizi a bordo tutti a pagamento.... insomma un mix di costi mal o non indicati che, alla fine, fanno sì che il biglietto si avvicini o superi il costo di un vettore non low-cost. Non è un caso, infatti, che il mirino e le sanzioni dell'Antitrust sono di casa alla loro sede legale (http://www.aduc.it/notizia/ryanair+consiglio+stato+conferma+sanzioni+antitrust_124487.php). Eppure sarebbe così semplice far pagare un servizio per quello che è e non "drogarlo" per svettare tra i più vantaggiosi: una parabola discendente che compromette e forse mette la parola fine ad una lunga stagione che ha favorito la mobilità transnazionale; la fine di una illusione di un mondo a facile portata? Probabile, ma avremmo gradito fosse una parabola non disseminata di trucchetti e inganni.